

STATISTICHE FLASH

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

Nella Statistiche flash di questo mese viene presentato un quadro sulla dinamica imprenditoriale dell'ultimo anno e sulle politiche di organizzazione aziendale messe in atto dalle imprese nella seconda metà del 2021, con particolare attenzione alle dimensioni dell'utilizzo di canali di vendita digitali e della trasformazione digitale delle imprese venete.

La dinamica imprenditoriale veneta nel 2021, seppur con dati non esaltanti e nella consapevolezza che il sistema degli incentivi sta ritardando le eventuali chiusure, si chiude con il segno positivo. Al 31 dicembre 2021 nel



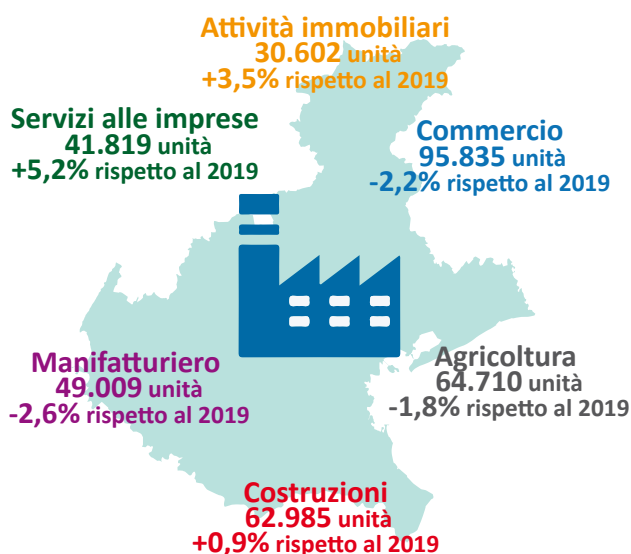
LE IMPRESE TRA CRISI E RIPRESA PRIMA DEL CONFLITTO

era registrata una dinamica in continua contrazione. Il trend dell'ultimo anno vede crescere molti settori del terziario e il comparto delle costruzioni, grazie all'impatto delle varie agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni degli edifici e la riconversione energetica, mentre si contraggono leggermente i principali e più tradizionali settori produttivi. Gli incrementi più rilevanti sono quelli riportati dalle attività finanziarie, dai servizi alle imprese, dalle attività finanziarie, dalle attività immobiliari e dai servizi sociali e personali, mentre si può osservare una leggera contrazione per l'industria manifatturiera, l'agricoltura e il commercio, dinamiche che ricadono nel processo di lungo periodo di ricomposizione settoriale del sistema produttivo regionale. Nel 2021 i fallimenti registrati in Veneto, con 738 procedure, crescono su base annua del +4,5% ma risultano essere considerevolmente inferiori (-25,5% rispetto al 2019) ai livelli pre-pandemia.

Nella terza edizione della rilevazione speciale "Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19", che aggiorna le informazioni raccolte nelle precedenti edizioni, misurando comportamenti e strategie delle imprese nazionali a quasi due anni dall'inizio della pandemia, alla fine del 2021 il 91,7% delle imprese venete (90,9% la media nazionale) afferma di essere in piena attività e il 5,2% di essere parzialmente aperta (5,9% a livello nazionale), svolgendo l'attività in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della clientela. Il 2,2% ha sostenuto di essere chiusa ma prevede un'imminente apertura, mentre lo 0,9% afferma di essere chiusa e di non prevedere riaperture (1,2% in ambito nazionale).

LA DINAMICA DELLE IMPRESE NEL 2021

Numero e variazione % rispetto al periodo pre-Covid delle imprese attive per i principali settori economici. Veneto - Anno 2021



Situazione delle imprese alla fine del 2021

	Veneto	Italia
In piena attività	91,7%	90,9%
Parzialmente aperta	5,2%	5,9%
Chiusa ma prevede riapertura	2,2%	1,9%
Chiusa non prevede riapertura	0,9%	1,2%



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere e Istat

WEB Flash

SONO DISPONIBILI:

- Movimento turistico - dati provvisori ad aprile 2022, definitivi al 2021
- Cassa integrazione guadagni - dati a maggio 2022
- Commercio estero - dati provvisori al 1° trim. 2022, definitivi al 2020

<http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica>

Consulta il Rapporto statistico interattivo per maggiori informazioni: <https://statistica.regione.veneto.it/dashboard>

All'interno dell'industria manifatturiera, i comparti maggiormente in difficoltà nel 2021 sono quelli dell'industria del legno e della carta, delle produzioni legate al settore moda, del comparto della chimica-gomma-plastica e delle produzioni metalmeccaniche. L'industria alimentare chiude l'anno con valori prossimi a quelli dell'anno precedente, ma in leggero calo rispetto al periodo pre-Covid, mentre l'industria dei gioielli, articoli sportivi e apparecchi medicali, in cui rientra la produzione di occhialeria, è l'unico tra i principali settori del manifatturiero regionale che registra un incremento delle unità produttive nell'anno appena concluso.

La diffusione del digitale, che ha evidenziato il potenziale di sviluppo dell'offerta di servizi ad elevato contenuto di conoscenza, sarà uno dei principali driver per la crescita delle imprese. Andando ad analizzare la composizione e il trend di queste imprese del terziario, ripartite sulla base della classificazione KIBS¹ che raggruppa i servizi in quattro classi definite in base al tipo di attività e al contenuto di conoscenza, si possono ricavare informazioni utili riguardo la trasformazione del tessuto produttivo regionale. La predominanza del settore terziario presente

in Veneto è ascrivibile alla categoria degli "altri servizi", che rappresentano il terziario tradizionale: il commercio, i servizi legati al turismo (alloggio e ristorazione) e i trasporti; questi rappresentano il 67,3% delle imprese venete del terziario, seguiti da un 24,6% di servizi di mercato ad alto contenuto tecnologico di conoscenza, dal 4,4% di servizi finanziari e

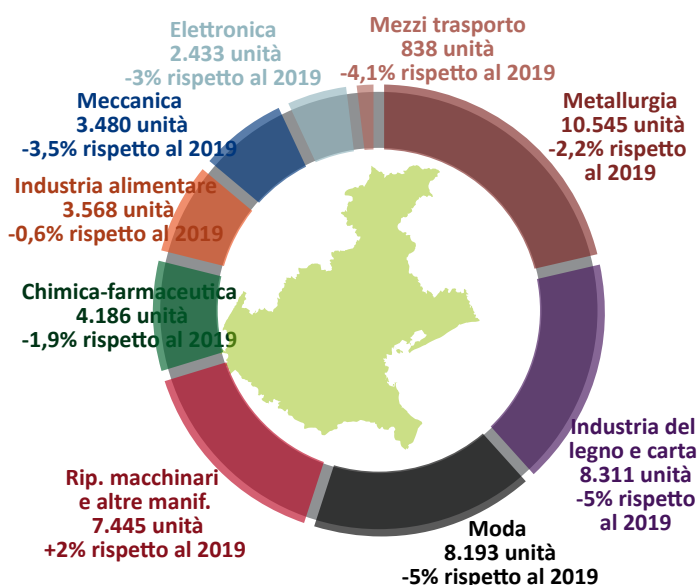
dal 3,6% di servizi tecnologici ad alto contenuto di conoscenza o ad alta tecnologia. Ma i trend di crescita riguardano esclusivamente le imprese ascrivibili ai settori ad alto contenuto di conoscenza o ad alta tecnologia, dove la capacità di creare conoscenza diventa un vantaggio competitivo e un elemento strategico per la creazione di ricchezza. I tre settori ad elevato contenuto di conoscenza aggregati (servizi ad alto contenuto tecnologico, servizi di mercato e servizi finanziari) crescono nell'ultimo anno di oltre il 3%, che diventa +4,8% se confrontato con le imprese attive nel 2019, mentre la dinamica dei settori tradizionali resta sostanzialmente la stessa dell'anno precedente e risulta in sensibile diminuzione se confrontata con quella degli anni passati. A crescere maggiormente sono i servizi finanziari (+4,4% rispetto al 2020 e +7% rispetto al 2019) ma anche le altre due tipologie registrano significativi aumenti delle attività produttive: +3% per i servizi di mercato (+4,8% rispetto al 2019) e +1,9% per i servizi tecnologici. Il Veneto ha visto quindi crescere il peso dei servizi ad alto contenuto di conoscenza nell'economia regionale: essi infatti forniscono un contributo pari al 19,3% in termini di imprese attive, ben due punti percentuali in più rispetto al dato medio nazionale.

¹ La classificazione Knowledge-Intensive Business Services, derivata da una classificazione Eurostat/Ocse raggruppa i settori del terziario in base al contenuto di conoscenza dei servizi.

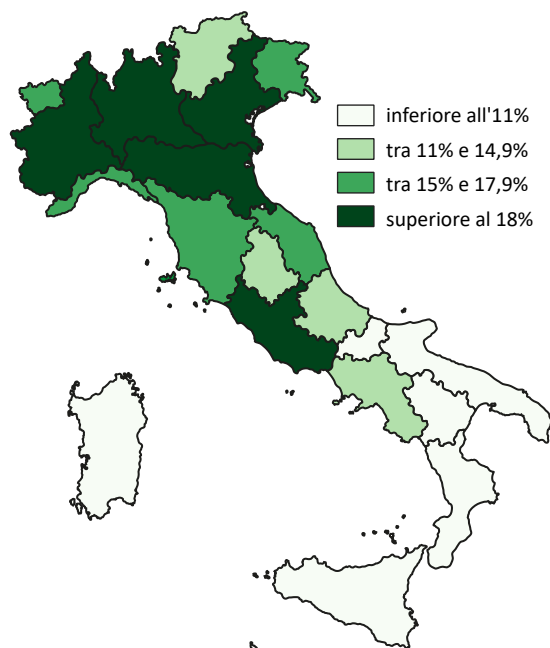
LA MANIFATTURA VENETA E I SERVIZI KIBS

LA DINAMICA DEI SETTORI

Numero e variazione % rispetto al periodo pre-crisi delle imprese manifatturiere venete per comparto economico. Veneto - Anno 2021



Incidenza(*) dei servizi KIBS sul tessuto imprenditoriale regionale - Anno 2021



(*) Quota % delle imprese ascrivibili alla classificazione KIBS sul totale delle imprese attive.

Nel quadro di un ampio sostegno all'impiego delle tecnologie digitali nei vari ambiti, dalla ricerca scientifica alle applicazioni industriali, si inseriscono le politiche per la promozione di start-up innovative, particolari società, costituite da non più di 60 mesi e con specifici requisiti, il cui scopo primario è quello di sviluppare, produrre e vendere prodotti e servizi considerati a tutti gli effetti innovativi e ad alto valore tecnologico. Lo sviluppo di tali imprese è, infatti, fondamentale per favorire la crescita economica, lo sviluppo tecnologico e l'occupazione, in primis giovanile, di un territorio. E non solo: sostenere l'imprenditorialità innovativa favorisce una maggiore mobilità ed equità sociale, rafforza il legame tra università e imprese, promuove una maggiore propensione all'assunzione del rischio imprenditoriale e favorisce l'attrazione di talenti, imprese innovative e capitali dall'estero. In Veneto a fine 2021 sono 1.110 le start up innovative, il 3,9% delle nuove società di capitali¹ della regione; il Veneto si conferma la quarta regione italiana per numero di start up innovative (7,9% del totale nazionale). Oltre i due terzi delle start up innovative venete sono ascrivibili al comparto dei servizi, dove a prevalere sono

IMPULSO VERSO LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

la produzione di software e consulenza informatica e le attività di ricerca e sviluppo.

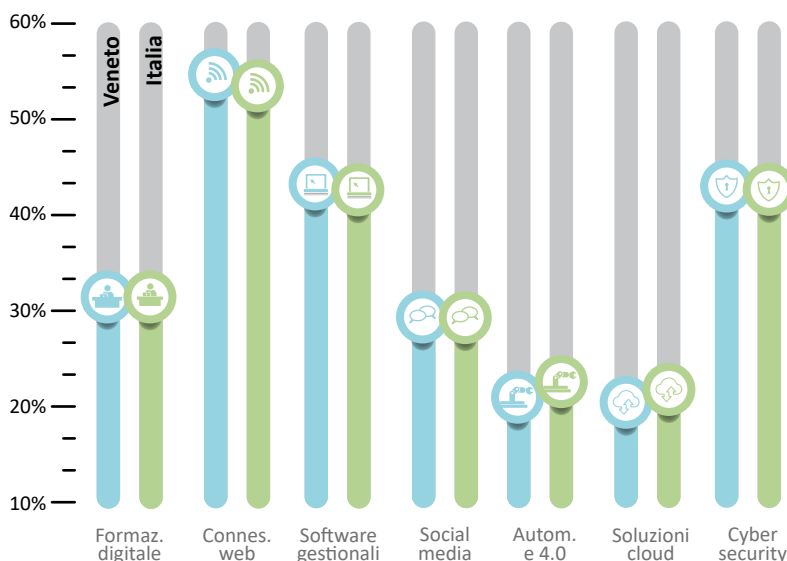
La trasformazione digitale delle aziende venete avanza lentamente ma con costanza. L'Industria 4.0 è una realtà che sta rivoluzionando i modelli di business anche delle aziende di piccole dimensioni, le quali si trovano a dover automatizzare i processi

di produzione e gestione per stare al passo con i tempi, ma a guidare il cambiamento sono le grandi società. Per quanto riguarda i fattori chiave della trasformazione digitale, per le aziende, sia grandi che piccole, il più rilevante è quello legato alla connessione internet, considerato molto importante o cruciale da quasi il 56% delle imprese regionali. Nelle imprese venete cresce anche la consapevolezza dell'utilità dei software gestionali per la gestione delle attività aziendali (il 44,2% delle imprese venete lo considera molto importante o cruciale) e dei temi legati alla cyber security (per il 43,5% delle imprese regionali). La formazione digitale sembra invece ricevere minore attenzione (30,5% delle imprese) pur essendo cruciale per l'efficacia degli investimenti digitali. Anche le tecnologie per innalzare la produttività sono quelle meno considerate, probabilmente per la loro specificità settoriale ma anche per una diffusione ancora limitata, soprattutto tra le imprese medio-piccole. La quota di imprese venete che segnalano attenzione per questi fattori è intorno al 20% nel caso di automazione e tecnologie 4.0 e di soluzioni cloud per la gestione in remoto di servizi e infrastrutture. Invece, non raggiunge l'8% per applicazioni di intelligenza artificiale.

¹ Sono considerate nuove società di capitali quelle costituite da non più di 5 anni, con ultimo fatturato dichiarato inferiore a 5 milioni di euro ed in stato attivo.

LA DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Fattori chiave della digitalizzazione delle imprese(*).
Valori %. Veneto e Italia - Anno 2021



Start Up innovative.
Veneto - Anno 2021



(* Valutazioni espresse dalle imprese di 3 addetti e oltre sulle aree tecnologiche digitali.

In merito alla gestione delle risorse umane, segnali positivi arrivano dalle nuove assunzioni, con il 13,2% delle imprese venete che hanno dichiarato di aver aumentato il personale (2,2% in somministrazione, 7,1% a tempo determinato e 3,9% a tempo indeterminato) a fronte di un dato nazionale che si ferma all'11,7%. L'incidenza delle nuove assunzioni, utilizzando il dato nazionale come una proxy di quello regionale non disponibile, risulta più elevata tra le imprese dell'industria in senso stretto e delle costruzioni. Mentre per il personale in uscita volontaria, l'11% delle imprese regionali ha dichiarato di aver registrato una quota di dimissioni maggiore a quella osservata nel periodo pre-pandemia, a fronte di un dato medio nazionale pari al 9,6%. A livello settoriale, tale fenomeno ha interessato soprattutto le grandi imprese nazionali e i settori legati ai servizi turistici

e assistenziali. La scelta di ridimensionamento del personale a tempo indeterminato (licenziamenti o mancata sostituzione di uscite volontarie) ha interessato il 5,3% delle imprese venete (4,5% a livello nazionale).

Nel valutare la dinamica del valore delle vendite registrate tra giugno e ottobre 2021 rispetto agli stessi mesi del 2020 le

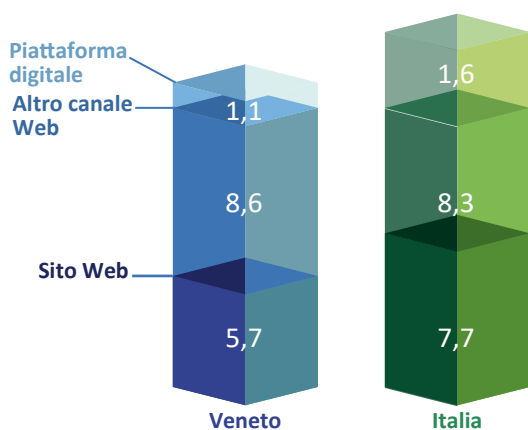
imprese venete si dividono in tre gruppi dove a prevalere è quello che dichiara un andamento positivo: il 37,3% registra un aumento del fatturato, il 29,7% dichiara una riduzione e il 31,7% presenta un andamento stabile. Una dinamica migliore rispetto a quella nazionale, dove i gruppi sono più o meno equivalenti. I dati per settore non sono disponibili a livello regionale ma è probabile, come successo in ambito nazionale, che l'industria in senso stretto, grazie alla dinamica delle vendite estere, e le costruzioni, che beneficiano delle novità in materia fiscale e bonus in edilizia, presentino una ripresa più estesa. L'1,3% delle imprese regionali (1,6% la media nazionale) ha dichiarato che non è stato conseguito fatturato nel periodo preso in esame.

Il Covid-19 ha modificato radicalmente molti aspetti della società: socialità, lavoro, trasporti, economia e molto altro. Un settore che è stato favorito in maniera evidente è stato quello delle vendite on line, un cambio di rotta che sta coinvolgendo l'intero mondo del commercio. Se infatti, da una parte, i negozi fisici sono stati duramente colpiti dalle limitazioni alla circolazione, dall'altra le vendite online sono aumentate significativamente. I dati raccolti presso le imprese venete a fine 2021 indicano un risultato positivo ma ancora al di sotto dei valori medi fatti registrare a livello nazionale: la quota del fatturato realizzato via web dalle imprese venete è pari al 15,3%, due punti percentuali in meno rispetto a quanto fatto registrare mediamente a livello nazionale (17,5%).

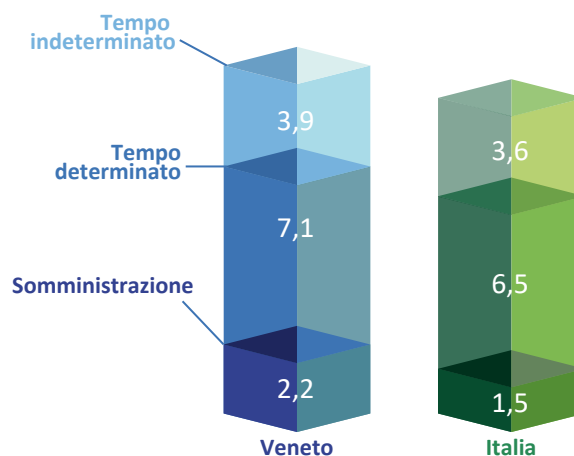
CAPITALE UMANO E VENDITE ON LINE

PERFORMANCE DELLE IMPRESE

Quota % delle vendite tramite canali Web sul fatturato totale. Veneto e Italia - Anno 2021



Misure di incremento del personale adottate dall'impresa. Quota % di imprese. Veneto e Italia - secondo semestre 2021



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat